



Volandia 2020 – 2030





Ormai da anni, Volandia si dimostra leader del comparto museologico aeronautico nazionale e, con più di 150 mila visitatori annui, si proietta verso un orizzonte internazionale. I suoi 60 000 mq di superficie e i tanti padiglioni espositivi racchiudono e preservano velivoli e reperti di archeologia industriale d'inestimabile valore storico. Il Parco Museo è tra gli unici - se non l'unico - erede della tradizione imprenditoriale aeronautica che caratterizzò nel secolo scorso il varesotto e l'alto milanese. La peculiarità di Volandia - che la differenzia sensibilmente dal resto delle realtà museali italiane e ne sottolinea l'importanza a livello varesino e lombardo - è la possibilità di ripercorrere fedelmente l'epopea di assi del volo, di imprenditori visionari e di apparecchi avveniristici indissolubilmente legati a questi luoghi. Qui, la prima donna italiana conseguì il brevetto di volo, qui fu ideato e realizzato il primo bombardiere pesante al mondo, qui vennero alla luce velivoli addestratori che insegnarono a volare a migliaia di piloti delle più svariate nazioni della terra. La grande forza di Volandia sta proprio nel permettere, attraverso i propri padiglioni e percorsi guidati - e grazie all'imprescindibile supporto degli oltre 200 volontari e di centinaia di studenti in alternanza scuola-lavoro - una lettura sinottica di questo prestigioso tessuto storico-industriale e lo fa esattamente dove questo venne alla luce, si consolidò e, a tutt'oggi, prospera. Più di diecimila lavoratori nella sola provincia di Varese mettono infatti a disposizione le proprie conoscenze e capacità per realizzare gli "Mb339", gli "AW609" e gli altri velivoli del futuro, mentre oltre trentamila persone trovano occupazione nel comparto aereo, aeroportuale ed aeronautico più in generale. Per permettere quindi una narrazione sempre più completa e attenta ad un tessuto socio-economico in perenne divenire, Volandia percepisce la necessità di un costante riaggiornamento delle proprie strutture e di un ulteriore arricchimento del materiale espositivo.



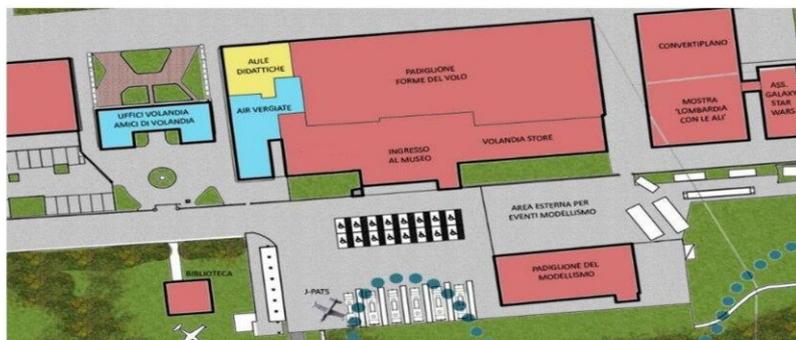


Gli interventi che si pongono come necessari per la conservazione e l'implementazione del patrimonio museale e per una miglior fruizione degli spazi espositivi - in termini di accessibilità e di confort - si indirizzano verso plurime direttrici ma sono orientanti in prima battuta al recupero dei materiali in nostro possesso e ad una riqualificazione delle aree che presentano le problematiche più rilevanti, oltre che ad una maggior valorizzazione di alcuni modelli e sezioni, in un'ottica di "riutilizzo ad alto moltiplicatore".





Consapevoli di essere una realtà con un potenziale ancora non totalmente espresso, è stato progettato un nuovo percorso didattico-interattivo - frutto della collaborazione con il Politecnico di Milano e con numerosi istituti tecnici del territorio - che ha finalità di ripercorrere la storia del volo dagli albori fino ai giorni nostri e che si focalizzerebbe certamente sul "modello Caproni", ma vorrebbe conseguire anche l'attitudine a spaziare sulle altre grandi realtà mondiali.



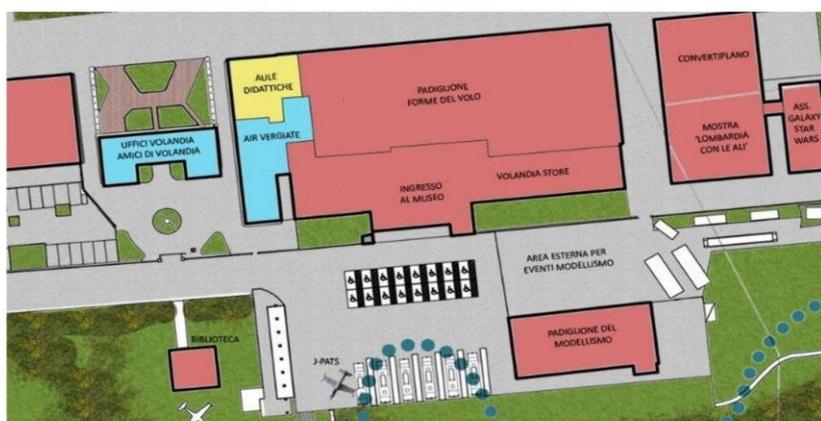
Di più, al fine di una panoramica complessiva dell'esperienza "Volo", il percorso approfondirà gli studi sulle strutture, sull'aerodinamica e sui materiali, arrivando a comprendere anche l'aerostatica e il volo leggero, con un nuovo spazio appositamente adibito ad ospitare mostre tematiche.





Proprio per rendere fruibile un'esperienza sempre più interattiva, è in progetto la realizzazione di due piste per i mini droni nella zona finale del padiglione ala rotante, sfruttando la scenografia proveniente dal padiglione Zero di EXPO.

Subirà un completo ripensamento anche l'esposizione dedicata al modellismo: la Collezione Aeromobili Piazzai andrà infatti ad occupare il soppalco del Padiglione Forme del Volo, rimanendo quindi inserita nel percorso più propriamente aeronautico, mentre il plastico "Città ideale" ideato dal Professor Francesco Ogliari sarà ammodernato e digitalizzato per un miglior funzionamento e una più semplice manutenzione, prima di essere trasferito insieme a tutto il resto del modellismo statico nell'edificio ex mensa, dove troveranno collocazione anche le sedi delle associazioni di modellisti che operano a Volandia, realizzando in tal modo un vero e proprio museo del modellismo.





L'attuale padiglione droni verrà invece destinato all'Associazione Galaxy, che ne curerà l'allestimento con ricostruzioni, costumi e scenografie dell'universo di Star Wars, che ben si inseriscono all'interno dell'area più ludica di Volandia.





Novità significativa sarà inoltre la costruzione di un nuovo padiglione esterno - a tema "Aviazione commerciale" - destinato ad ospitare l'esemplare di Douglas DC3 nella disponibilità del Museo. La tensostruttura che ne nascerà sarà fornita di Bar e Area servizi e si troverà nelle adiacenze del nuovo accesso dall'aeroporto di Malpensa - munito di biglietteria anche automatica - e collegato con una pista ciclopedonale, che si svilupperà - per circa 2000 metri - lungo il perimetro del Parco Museo. La nuova collocazione del DC3 consentirà di dare spazio al modello in scala 1:1 dell'idrovolante S55, lo storico velivolo della Prima Trasvolata Atlantica





L'aumento costante dei visitatori del museo, combinato all'incremento della permanenza media degli stessi all'interno della struttura, ci obbliga per di più a considerare una possibile modifica ed ampliamento dell'attuale parcheggio che potrebbe essere realizzato nella zona nord dell'area Caproni, oggi in gran parte occupata da un prato ed in precedenza già oggetto di cantiere per la realizzazione della ferrovia. Detto parcheggio sarà collegato con un'apposita fermata "Volandia" del bus-navetta T1-T2 che mette in comunicazione i due terminal - e le due stazioni ferroviarie - lungo la strada di Somma.





Gli interventi che abbiamo elaborato sono diretti inoltre a soddisfare una domanda turistica che aumenta sensibilmente anche durante i mesi più freddi. Il combinato disposto tra le numerose visite scolastiche e l'apertura solo fine-settimanale dei nostri spazi ci imponeva di trovare una soluzione. Per aumentare del 50% il tempo di apertura ci è sembrato necessario predisporre un percorso pedonale riscaldato a pavimento, garantendo così il confort necessario anche nella stagione invernale. Per creare un ambiente che eviti la dispersione energetica, abbiamo quindi in programma il rifacimento di parte degli infissi del museo e la loro sostituzione con vetrate. In quest'ottica, saranno necessari altresì la ripresa delle coperture, nuovi collegamenti - con rivestimenti per lo più in plexiglas - tra i padiglioni del percorso museale principale e l'installazione di nuovi portoni nell'area "Forme del volo". A completare il tutto, abbiamo considerato che questi cambiamenti - dato il conseguente e ulteriore afflusso turistico - dovrebbero comprendere un potenziamento degli impianti di protezione attiva contro l'incendio, in particolar modo della rete di idranti.





A corredo dell'offerta culturale legata ai trasporti e all'intrattenimento, verranno realizzate una scuola guida di moto fuori strada, oltreché una nuova attività di ristorazione e di vendita d'abbigliamento, di cicli e motocicli, e l'installazione di un'esposizione di auto di pregio assoluto.







Volandia si è resa anche disponibile ad un fattivo rapporto di collaborazione con il territorio mettendo a disposizione di Leonardo divisione elicotteri e della Fondazione ITS lombardo mobilità sostenibile adeguati spazi, da dedicare all' alta formazione professionale riferita alla manutenzione di elicotteri nel rispetto delle normative internazionali EASA/ENAC. In questo ambito potranno quindi essere preparati gli studenti dei percorsi formativi specifici e anche il personale estero cui Leonardo ha necessità di fornire adeguato addestramento tecnico.



Una nuova area d'uscita istituzionale sarà infine allestita per rimarcare lo strettissimo legame di Volandia con le imprese aerospaziali del territorio, evidenziando così la linea di continuità tra le storiche officine Caproni 1910 e gli attuali partner del museo, consci di aver trovato nel Parco Museo sommesese una realtà nella quale vengono ribaditi e promossi valori comuni.



